

# IL BACCHIGLIONE

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per Padova a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.  
Per il Regno: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.  
Per l'Estero aggiunto le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI.

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

## Corriere Veneto

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gutta cavat lapidem.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea o spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.  
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.

Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni  
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO.

Padova 17 Agosto

### L'ISTRUZIONE

### E L'EDUCAZIONE

IN ITALIA

XXII.

Una delle cause principali per cui l'istruzione e l'educazione in Italia lasciano molto a desiderare, si è la mania negli italiani di lasciare da banda tutto ciò che v'ha di scientificamente glorioso tra di noi, e di seguire per l'opposto in tutto e per tutto gli stranieri. In tal guisa operarono anche i Romani, i quali, dopo d'aver assunte la civiltà, le arti, le lettere e le scienze degli antichi italiani ed in modo singolare degli Etruschi, seguirono la cultura greca, disprezzando l'etrusca e cansandone tale rovina che neppur oggi la si è potuta definitivamente stabilire, sebbene di continuo se ne scoprano gli avanzi gloriosi.

Fra i due mali, di seguire cioè troppo i nazionali, oppure gli stranieri, si è le mille volte preferibile il primo. Quando io studiavo, le nostre scuole francizzavano maledettamente: oggi non meno maledettamente germanizzano ed inglesizzano col trascendentalismo Kantiano e col materialismo Darwiniano, perchè i tedeschi riportarono splendide vittorie nel 1870, e perchè gli inglesi sono estimati i moderni romani e tengono schiavi popoli asiatici, africani, oceanici ed americani.

Il risorgimento delle arti, delle lettere e delle scienze lo si deve all'Italia, e quello delle scienze particolarmente al nostro Telesio: eppure ordinariamente lo si attribuisce a Bacone conte di Verulamio inglese, il quale cavò l'idea del suo « Nuovo Organo » dalle opere dello stesso Telesio di cui lasciò scritto: « Io lo estimo moltissimo, e lo riconosco amante della verità, utile alle scienze e primo degli uomini nuovi ».

Si cominciò in Italia ad apprezzare il sommo Vico dopo che i tedeschi si misero a studiarlo e ad imitarlo. La geografia del Sergent e Stambucchi, che i nostri giovani ignorano affatto, tradotta in tedesco è testo delle scuole germaniche.

Il filosofo Bertrando Spaventa disse: « Il secolo XVI fu l'epoca in cui lo spirito umano ruppe le catene che fino allora lo avevano avvinto e fu libero. Non vi è epoca che sia più gloriosa per l'Italia. Gli eroi che allora combattevano per la verità erano quasi tutti suoi figli. Essi furono perseguitati e spenti col ferro e col fuoco. Così la libertà di pensiero e l'autonomia della ragione, che quelli donavano alle altre nazioni d'Europa, avesse il fruttificato in Italia! ». E questi frutti che non potè cogliere la nazione italiana da alberi nati e cresciuti tra l'Alpi ed il mare, sono uno dei tanti benefici che il papato arrecò al nostro bel paese.

A conferma che i più grandi uomini furono figli dell'Italia nostra amatissima, creto utilissima cosa riportare quanto disse in proposito persona non sospetta, un illustre americano, il prof. John William Draper:

« In questo scientifico avanzamento, fra i trionfi del quale noi viviamo, ebbero parte tutte le nazioni d'Europa.

« Alcune, con orgoglio veniale, pretendono per se stesse la gloria

di aver presa la guida. Ma se ve n'ha alcuna che meriti un sì glorioso onore, questa è certamente l'Italia — hai! non ancora nazione totalmente integra.

« Egli fu in Italia che nacque Colombo; in Venezia che fu pubblicato il primo giornale.

« Fu in Italia che le leggi della discesa dei corpi sulla terra e dell'equilibrio dei fluidi furono prima determinate da Galileo.

« Nella cattedra di Pisa quell'illustre filosofo guardò il dondolar del candeliere, e, osservando che le sue vibrazioni, grandi e piccole, erano fatte in egual tempo, lasciò la casa di Dio e l'orologio a pendola era inventato.

« Ai senatori veneti egli mostrò pel primo i satelliti di Giove, le crescenti forme di Venere, e nel giardino del cardinale Bandini le macchie del sole.

« Fu in Italia che Sandorio inventò il termometro; che Torricelli costruì il barometro e dimostrò la pressione dell'aria.

« Fu là che Castelli gettò le basi dell'idraulica e scoperse le leggi della scaturazione dell'acqua.

« Là pure, il primo osservatorio astronomico cristiano fu stabilito e là Stancari contò il numero delle vibrazioni di una corda emettente note musicali.

« Là Grimardi scoperse la diffrazione della luna.

« Le prime società filosofiche furono italiane; il primo giardino botanico fu stabilito a Pisa; la prima classificazione delle piante data da Cesalpino; il primo museo geologico fu stabilito a Verona; il primo che coltivò lo studio dei fossili fu Leonardo da Vinci.

« Le grandi scoperte chimiche di questo secolo furono fatte da istrumenti che portano i nomi di Galvani e Volta.

« Ma ho bisogno io di parlare della scienza soltanto? Chi disputerà con quel popolo illustre la palma della musica e della pittura, della statuaria e dell'architettura? La nera nube che per mille anni pesò sopra quella bella penisola è tempesta di raggi di luce.

« Non v'ha dipartimento di cognizione umana, dalla quale l'Italia non abbia estratta gloria, non v'ha arte ch'ella non abbia adornata. »

REZIO.

### Cose di Bulgaria

Continuano i buoni sintomi di pace.

\* I corrispondenti dei giornali inglesi delle diverse capitali d'Europa sono unanimi nel constatare che tutte le potenze sembrano decise a mantenere almeno per momento, un'attitudine di aspettativa nella questione bulgara.

\* Ferdinando recossi al campo presso Tirnova, ove fu acclamato dalla truppa. I comandanti delle guarnigioni della Bulgaria Nord, Viddino, Rustcluk, Sciumla, Varna, Tirnova e Sofia protestarono la loro devozione e fedeltà verso il principe. I comandanti delle altre guarnigioni spediscono indirizzi e si preparano a ricevere il principe lungo il percorso. Le disposizioni del viaggio furono modificate. Domani fermata a Gabrovo, mercoledì a Rasanik, giovedì a Filippopoli.

\* Alla chiusura dell'Assemblea il principe pronunziò le seguenti parole:

« Vi ringrazio degli sforzi patriottici che avete fatti per mantenere intatte le forze del paese prendendo le redini del governo. Dichiaro che la sessione dell'assemblea è chiusa ».

I Reggenti e i ministri presentarono al principe le dimissioni. Il nuovo

ministero non si formerà avanti l'arrivo del Principe a Sofia.

Il testo del proclama indirizzato ieri dal principe alla assemblea comincia colle parole:

« Noi, Ferdinando primo, nella grazia di Dio e volontà della Nazione principe di Bulgaria ecc. Ringrazio il popolo bulgaro e gli annunzio che prendo le redini del Governo ».

\* La Nord. Allg. Zeitung dice: « Il proclama di Coburgo non menziona nè le Potenze nè il sultano; sembra che il proclama significhi la dichiarazione dell'indipendenza della Bulgaria.

« Il viaggio del principe in Bulgaria e il suo avvenimento, implicano già la violazione dell'articolo 3 del trattato di Berlino, violazione che la Germania non può approvare giacchè da tre anni gli avvenimenti illegali che succedono in Bulgaria turbano la pace di cui tutte le potenze desiderano il mantenimento. La nazione bulgara e i suoi papi non potranno contare così, sulle simpatie delle Potenze che lavorano pel mantenimento della pace ».

### Il Monumento a Giordano Bruno

E noto che il Municipio di Roma, così prodigo nel votare centinaia di migliaia di lire per erigere monumenti a uomini, la cui benemerita è molto contestata, si mostra da lungo tempo renitente alla concessione dell'area su cui deve sorgere la statua di Giordano Bruno.

L'on. Crispi, a quanto pare, vuol rompere gli indugi. Richiesto da Adriano Lemmi quale sia in proposito il pensiero del Governo, rispose colla seguente:

« Roma, 10 agosto 1887.

Illustrissimo signore,

Il pensiero che la Signoria Vostra, presidente del Comitato pel monumento a Giordano Bruno, mi esprime, fu già da me prevenuto, imperocchè in un colloquio che ebbi coll'on. sindaco di Roma, ho dichiarato a lui le intenzioni del governo, che cioè non si solleverebbe da parte nostra alcun ostacolo alla erezione ed alla dedizione in Campo dei Fiori del monumento al Bruno, qualora il Municipio avesse accordato, come pareva disposto ad accordare, la necessaria area.

Piacca alla S. V. far conoscere ciò agli egregi signori del Comitato ed accogla una stretta cordiale di mano.

F. CRISPI. »

Ora, poichè, a quanto dice il *Fracassa*, vi sono dichiarazioni da parte del sindaco e da altri del municipio che l'area verrebbe accordata appena richiesta, si spera che la questione del monumento a Giordano Bruno sia presso ad essere definita.

Intanto Ettore Ferrari prosegue alacremente a lavorare intorno alla statua, che presto verrà fusa; sicchè nel prossimo febbraio, se non sorgono altre difficoltà, il monumento potrà essere inaugurato.

### LE IMPOSTE

Nei redditi delle imposte dirette vi fu, durante il passato luglio, una diminuzione di L. 224,470,37, perchè l'abolizione del secondo decimo di guerra ha naturalmente oltrepassato l'ordinario aumento che si verificava in quel ramo dei tributi.

Il provento fu di L. 1,834,847,05.

All'opposto, nelle tasse sugli affari, vi fu un aumento di L. 1,067,597,06, quantunque ancora non si siano potuti risentire gli effetti della nuova legge che elevò alcune tasse di bollo e registro, e stabilì più severe norme, per evitare le frodi all'erario.

Le Degane e gli altri proventi amministrati dalla Direzione generale delle gabelle diedero un introito di L. 47,196,512,88; con una diminuzione di L. 443,984,79.

### 8 Lingue straniere

imparate senza maestro

(Vedi avviso in 3ª Pagina)

### Le vie di conciliazione

Un libero uomo e pensatore, che voleva pubblicare in Italia un'opera in materia filosofica scrive all'Italia di Milano le significantissime seguenti parole:

« Neanche pagando, ho trovato un editore in codesta Italia, che noi sogniamo così grande e gentile, il quale avesse il coraggio civile di esporre al pubblico un'opera come quella che Le dico, la quale è pure basata essenzialmente sui dati più vigorosi della scienza.

« Quanta viltà!

« Uno dei più grossi mi ha scritto che i suoi « principi » sono di non immischiarsi di politica nè di religione. E così suppergiù gli altri.

« Dimodochè si può dire con un certo fondamento, che la coalizione libraria costituisce, in nome dell'interesse personale, una specie di Santa Inquisizione, una congregazione dell'Indice di nuovo genere, non meno funesta al libero pensiero dei vecchi tribunali ecclesiastici.

« Questo è tale un fatto non pensato che son quasi per decidermi a tradurre ed a continuare in francese l'opera.

« Che ne dite voi? »

Noi diciamo semplicemente ciò che abbiamo detto altre volte, che ci par di sognare vedendo quel che avviene in Italia da otto o dieci anni, ma più specialmente da tre o quattro, a.... questa parte.

Si direbbe che sia passato mezzo secolo... a ritroso.

Hanno ragione i coloro i quali, come noi, dicono che, ad onta di tutti i telegrammi del Re e le dichiarazioni di intangibilità, la conciliazione è più che mai sulla via di farsi.

### LO STIPENDIO

### delle Maestre delle scuole Maschili

(Copia di Nota Ministeriale in data 16 maggio 1887 N. 250 198 - 1960 del Ministero della Istruzione Pubblica, Divisione per l'Istruzione Primaria e Popolare, riguardante quale sia la misura di stipendio da attribuirsi alle maestre che insegnano nelle scuole miste e nelle scuole maschili.

Il Comune di Piacenza ha interpellato questo Ministero in merito del quesito controcitato.

Il Ministero non ha difficoltà di riaffermare che alle maestre, le quali insegnino nelle scuole miste, o nelle scuole maschili, debba attribuirsi lo stesso stipendio che ai maestri.

La giurisprudenza nel riconoscere la correttezza dei due articoli del Regolamento 11 ottobre 1885, che governano la materia, è pacifica. I detti articoli non sono in opposizione con alcun disposto di legge perchè se ne possa proclamare l'incostituzionalità.

Essi regolano un caso non previsto tassativamente dalla Legge organica, quantunque alla stessa riferibile per analogia; — e lo risolvono collo spirito, che informa la legge fondamentale e le successive leggi di carattere didattico.

Ed è logica la deduzione che queste non possono aver mirato al sesso dell'insegnante; ma alla grande ripartizione delle scuole in maschili e femminili, ed alla importanza e alla responsabilità, che ciascuna di queste categorie assumono e verso l'insegnante e verso lo Stato.

Si restituiscono i documenti, con preghiera di fare le opportune comunicazioni.

P. Il Ministro: F. Mariotti

### Corriere Veneto

Chioggia. — Da lunedì scorso il bravo sig. Ludi Benedetto, proprietario di un edicola con vendita giornali a Rovigo, apersse un'agenzia giornalistica anche a Chioggia. Buona fortuna; la meritano la sua onestà e la sua intraprendenza, ben nota e non tanto comune.

Conegliano. — Il Comizio Agrario distrettuale di Conegliano avvisa che il 16 del p. v. settembre, per disposizione del Ministero d'agricoltura, industria e commercio, si terrà presso la R. Scuola di viticoltura ed enologia in Conegliano una Esposizione regionale di uve da tavola. Vi sarà annessa una mostra di frutta e di uve, che sarà astesa ai distretti di Conegliano, Oderzo, Valdobbiadene e Vittorio, allo scopo di conoscere le varietà coltivate in questa plaga, studiarne i prezzi, specialmente nei riguardi della produzione e del commercio. Con altro avviso saranno indicati i diplomi, i premi e le norme regolatrici della mostra.

Vicenza. — La seconda dell'Africana portò un esito superiore alla prima e così, senza esagerare, hanno uno spettacolo di cartello. Straordinaria la Cattaneo; benissimo il tenore Anton; applauditissimi tutti gli altri. Anche il macchinario riuscì benissimo e l'attrezzista Maule, il nostro bravissimo concittadino, fu egli pure chiamato con vivi applausi al proscenio.

Vittorio. — Al teatro sociale di Serravalle in occasione della fiera di Sant'Augusta, rappresenteranno la *Traviata* di Verdi colla Giulia Bressoles prima donna, con Zonghi Alfredo tenore, Lenzini Luigi baritono, Lambertini Giulia mezzo soprano, Alberto Sangiorgi primo basso, ecc. ecc. — Direttore d'orchestra Silvio Boscarini. La prima rappresentazione avrà luogo sabato prossimo 20 corrente.

### Corriere Provinciale

Da Tribano

12 agosto

### ALLA FALSA « LUCE »

Permettano il sig. A. P. ed i suoi amici che io chiedo cos'è quello che essi in fondo non per libertà e se sanno distinguere questa dal libertinaggio. Da quanto hanno scritto nel N. 222 del *Bacchiglione* parrebbe che no, perchè il linguaggio da loro usato indicherebbe, che vorrebbero servirsene del manto della libertà per coprire una merce avariata, ma molto avariata!

Per veri liberali io intendo quelli che al linguaggio liberale accoppiano l'azione e non posso ritenere tali coloro che parlano ad un modo ed agiscono in uno affatto diverso, come per esempio promettere di votare la lista liberale nelle elezioni politiche per far poi, di sottomano, propaganda per la lista della consorteria. Cito questo esempio soltanto per non sciupare troppa carta, riserbandomi, al caso, di rifarne altri che potrebbero ferire la suscettibilità liberale di certi consorti.

Credo pertanto che l'onor. Direzione del *Bacchiglione* incomincerà a raccapazzarsi e capire quali sono a Tribano i veri liberali.

Che viene il sig. A. P. a parlarmi di partito clericale a Tribano e di lista compilata senza lotta avversaria? Se i preti, che viceversa poi sono anche galantuomini, si unirono a noi nel votare, dovevamo noi rifiutarli per far piacere ai pochi iridescenti il cui colore politico sta solo nella personalità e nell'interesse individuale?

Che parlano il sig. A. P. e consorti d'alfabetismo, per cui pende ricorso? Dimentica forse che lui stesso ed amici votarono in suo favore, perchè sortito dall'urna alla quasi unanimità, mentre che il combattuto Stefanelli riuscì con voti 59? E che avrebbe a dire del passato dello Stefanelli? Metterne in dubbio l'onestà, la capacità ed il liberalismo, sarebbe opera nefanda, ed il suo passato ci è garanzia di un migliore avvenire per il nostro maltrattato comune. C'è meco l'ha detto nelle elezioni la parte sana del paese dopo alcuni anni di cattiva prova data dal sig. A. P. e compagni.

A me duole per quel provato liberale che è il sig. Luigi Favaron, ma se restò nella tromba, devesi non a

malevolenza ma solo alla mala compagnia che peggio ancora lo turlupina.

Per chiamarsi liberale sig. A. P. bisogna anche esserlo, abbandonando gli amori incestuosi coi nemici della libertà, quali sono i consorti, essere liberale col cuore e nell'azione ed allora potrà essere meco.

## Cronaca Cittadina

### I PADOVANI

all'Esposizione enologica di Venezia

Venezia. 16 agosto.

(Nostra corrispondenza)

L'Esposizione fiera enologica ufficialmente si è chiusa ieri sera; per comodo degli espositori rimarrà forse aperta ancora due o tre giorni.

L'Esposizione enologica riuscitissima, dà a dividere come anche a Venezia, in una città anti agricola per eccellenza, si possono fare le cose per bene, quando lo si voglia, e quando si tratti di incoraggiare questa industria. E di ciò ne va lodata grande al Comitato dei festeggiamenti che procurando per quindici giorni un simpaticissimo ritrovo alla cittadinanza non è venuto meno al suo programma, facendo in pari tempo un'opera altamente commendevole e che avrà, per l'enologia italiana, risultati felicissimi.

In questa esposizione anche Padova si è fatta onore. Il Corinaldi, fuori concorso, espose del vino bianco così eccellente che da quanti venne assaggiato fu giudicato fra uno dei migliori d'Italia. So che il Giuri lo proclamava degno del gran premio, e quindi quest'alta ricompensa sarebbe rimasta al Veneto se, come dissi, il conte non si fosse messo fuori concorso.

Il sig. Bassi Aurelio, negoziante al Bassanello, ha un bellissimo chiosco di stile moresco, il migliore forse della fiera. Il servizio vien fatto da una bella ragazza in costume. Il Bassi espose tre tipi di vino, due della Provincia di Padova veramente rimarchevoli per la loro conservazione; ottimamente presentati gli procurarono non solo ottimi affari, perchè il suo chiosco era sempre affollato, ma anche una ricompensa notevole, essendo stato il suo vino Euganeo ritenuto meritevole di un diploma di medaglia d'argento. Il Bassi entra quindi nel mondo, lo diremo così, delle premiazioni per la via

massima, perchè il Giuri si mostrò severissimo nel giudizio trovandosi di fronte a vini tutti buoni.

Voi a Padova conoscete il Bassi ed è inutile quindi ch'io ve ne parli; il suo miglior elogio credo sia quello che gli è venuto dalla Giuria dell'Esposizione enologica, premio che onora la sua attività commerciale e la sua vita di lavoro e di probità.

Il sig. Melandri Pietro di Vigodarzere ebbe una medaglia di bronzo per un tipo di vino liquoroso; e sta bene. Ma io credo che il sig. Melandri non dovrebbe spendere la sua attività e il suo ingegno dietro ad un tipo di vino, che, per quanto ottimo, non può certo competere per finezza e pel prezzo coi consimili tipi che si hanno dal meridione d'Italia e principalmente dalle isole. Molto meglio ch'egli tentasse di ottenere del buon vino da pesce o da ostriche; ci riuscirebbe bene perchè ha ottima materia prima.

E giacchè mi sono impancato a farla da maestro enologico permettetemi ch'io esprima un rincrescimento: quello di non aver visto all'esposizione figurare nessuno dei produttori del vino bianco dei Colli Euganei, così grazioso, così profumato, così armonico. I viticoltori di Val S. Eusebio, Torreglia, Galzignano, Arquà, ecc. hanno un tesoro da far conoscere; il momento è buono e dovrebbero quindi approfittarne.

È un voto questo che mi auguro che diventi presto un fatto compiuto.

**Associazione Popolare Savoia.** — Troviamo nell'Euganeo la notizia (imperocchè la Savoia non manda nè avvisi di convocazione, nè ordini del giorno, nè resoconti delle sedute ai giornali) che il prof. Alberto Morelli aveva rassegnato le sue dimissioni da Presidente ma che in una recente adunanza, sopra proposta dell'on. Carlo Maluta, le dimissioni vennero respinte.

L'Euganeo aggiunge ch'è le son commedie — noi crediamo invece che quei dieci soci che hanno respinto le dimissioni del prof. Morelli abbiano fatto benissimo perchè la Savoia è il prof. Morelli e l'on. Maluta lo sa tanto quanto l'on. Luzzatti.

**Monumento a Garibaldi a Vicenza.** — Tutti i Veterani e i Reduci che intendono recarsi a Vicenza il 21 corr. sono avvertiti che essi dovranno versare il prezzo del viglietto in L. 1.25 nelle mani del sig. Niccolò Olivetto, cassiere dei Reduci,

voce dolce, dolce come una musica celeste, la voce delle fate, le risponde: Giorgio... o Ernesto... o un altro nome. Ella sa di che si tratta, ed amerà l'uomo che le fate hanno nominato, e sarà amata da lui altrimenti non ci sarebbe sugo a sposarlo.

— L'aspirante della ragazza non avrebbe che a nascondersi dietro la roccia, ed il gioco gli riuscirebbe.

— Già, voi non credete a nulla... — Sta zitta! Sento camminare nel bosco, qui vicino a noi.

— Sì — disse Germana dopo aver ascoltato. — Ho inteso un rumore di foglie calpestate; avremo fatto levare un cerbiatto, ed a quest'ora sarà lontano.

— Mi pare che sia piuttosto un uomo — insistè lo zio.

— Un bracconiere, allora. Forse il selvaggio che ci ha presentato ieri il dottore Subigny.

— Non avrebbe ragione di nascondersi. L'ho invitato a venire a caccia con me.

— Infatti non dovrebbe nascondersi, perchè è bellissimo. Ha degli occhi che non avevo veduti mai, degli occhi che splendono o bruciano. Se avesse guardato me come ha guardato Lorenza, avrei preso fuoco.

— Sono al sicuro da quell'incendio — disse Lorenza.

— Ed io rimpiango quasi le cor-

te che abbiamo sott'occhio, edita dagli intraprendenti Fratelli Salmin; costa soltanto centesimi cinquanta, ed è quindi accessibile a tutte le borse. Cogliamo l'occasione per tornare a raccomandare questo libro.

**Ringraziamento.** — Giorni addietro veniva portato all'estrema dimora Francesco Borigo, già simpaticissimo cameriere del Caffè Pedrocchi. Siccome egli era assai amato così furono vive assai le dimostrazioni di affetto verso il povero estinto. Queste dimostrazioni ebbero poi un riverbero presso il padre e la vedova di lui, che ne rimasero vivamente commossi e trovarono per tale modo un vero lenimento al loro dolore; i loro ringraziamenti si rivolgono quindi in ispecialità ai suoi colleghi del Caffè Pedrocchi, che lo sovvennero durante la malattia e pubblicarono poscia una epigrafe veramente gentile ed affettuosa.

**Ricorrenza.** — Oggi si ricorda a Padova la ricorrenza del famoso turbine del 1756 che divelse, come una piuma, parte del coperto del Salone trasportandolo fuori delle mura cittadine. Per lunghissimo periodo in tale circostanza le autorità recavansi al Duomo per ringraziare il cielo perchè i disastri di quel giorno per quanto gravi non furono più gravi ancora. Altro memorabile turbine, o meglio una grandinata, colpì la città nel 1834. Tutti oggi ricordano le bruttissime date.

**Da Mengatto al Bassanello.** — Programma del concerto musicale che sarà dato nella Birreria Mengatto al Bassanello questa sera (martedì) dalle ore 8 alle 10 1/2:  
1. Marcia, *Sul Po*, Palumbo.  
2. Sinfonia, *Nabucco*, Verdi.  
3. Mazurka, *Un fiore*, Serato.  
4. Pezzo concertato, *Lucia*, Donizetti.  
5. Valtzer, *Memorie di Primavera*, Serato.  
6. Sestetto finale, *Machbet*, Verdi.  
7. Polka, *Margherita*, Pucci.

**Caffè Ristoratore Staz. S. Sofia.** — Domani giovedì, dalle ore 8 alle 11 pom. grande concerto vocale ed orchestrale.  
Il bravissimo baritone sig. Z. Costante accompagnato con orchestra diretta dal maestro sig. Baroni Gaetano canterà scelti pezzi d'opera.  
I prezzi restano sempre inalterabili.

**Una al di.** — Uno sciocco, avendo veduto sul tavolino di un medico due crani umani, uno grande e l'altro piccolo, domandò:  
— Signor dottore, a chi appartengono queste due teste?  
— La più grande, rispose il medi-

co, è quella del rinomato assassino Korin.

— E' quella piccola?  
— La piccola è di lui stesso quando era ancor ragazzo, soggiunge il medico.

**Bollettino delle pubblicazioni di matrimonio del 14 Agosto 1887.**

**Prime pubblicazioni**  
Bandini Uberto di Guglielmo, maestro di musica, con Delfrate Angela fu Giuseppe, civile.  
Conte Pietro di G. B., macellaio, con Fingardi Emilia fu Ermenegildo casalinga.

Tutti del Comune di Padova.  
Bruniera Antonio di Lorenzo, calzolaio, in Padova, con Rossetti Giulietta, del Pio Luogo di Venezia, in Cadoneghe.

Bozzola Giovanni fu Angelo, pizzicagnolo, di Padova, con Rolandini Elena di Luigi, casalinga, di Castelfranco Veneto.  
Pelliccioli Alessandro di Antonio, fabbro meccanico, di Venezia, con Fabris Vittoria chiamata Italia di Nicola, casalinga, di Venezia.

Bulgarelli Napoleone di Antonio, parrucchiere in Padova, con Di Bernardo Caterina fu Tommaso, casalinga, in Taglio Veneto.

**Secondo pubblicazioni**  
Basso Andrea fu Domenico, fabbro, con Rigotti Santa fu Giovanni, domestica.  
Manzini Luigi fu Francesco, possidente, con Braus Maria Vittoria fu Daniele, casalinga.

Pedron Giovanni fu Angelo, fruttivendolo, con Caldana Emilia fu Antonio, sarta.  
Zago Uberto di Sante, villico, con Calore Ernesta di Giovanni, villica.  
Marcomini Alberto di Federico, maestro di musica, con Bruza Teresa di Stefano, casalinga.

Tutti del Comune di Padova.  
Gardin Agostino fu Antonio, custode privato in Abano, con Monchero Giovanna fu Emilio, casalinga, di Padova.

Croppi Alfredo di Edoardo, studente, in Forlì, con Rebusello Emma di Maurizio, possidente, di Cartarolo.

La nobile famiglia **Custoza**, rattristata da molto tempo da tante sciagure, piange oggi uno dei suoi cari: **Arrigo co. Custoza**.

Giovine di 34 anni, di cuore grande, di fini e delicati sentimenti, è stato rapito in breve ora, mentre dedicavasi alle cure di famiglia, amando, riamato, sua moglie, che da poco faceva parte della sua esistenza.

E' morto!  
Alla famiglia, noi pure addolorati e tristi, mandiamo un affettuoso saluto.

**Spettacoli d'oggi**  
**Da Mengatto al Bassanello** concerto dalle ore 8 alle 10 1/2 p.  
**Stati Uniti** — Concerto. Ore 8 1/4.

piepe sicuro e può ancora sostenere un buon galoppo. Voi mi aspetterete al limite del bosco; io vi raggiungerò, e quando saremo all'aperto andremo d'un passo che sarà difficile seguirci.

— Ma se quell'uomo avesse delle cattive intenzioni e vi ascoltasse? — disse Germana.

— Saprei tenergli fronte — rispose lo zio. — Ho imparato in America a portar sempre una rivoltella in tasca. Ma non c'è pericolo.

Germana voleva insistere, ma il signor Daudierne le accennò di tacere e disse forte:

— Che diamine! La mia sella si muove. Il mio cocchiere ha bardato male la mia giumenta; debbo discendere un momento per stringere le cinghie. Andate pure innanzi, ragazze, vi raggiungerò lassù.

Le fanciulle obbedirono con rincrescimento. Ma passata la strada laterale si voltarono indietro parecchie volte. Videro lo zio rimontare in sella e mettersi sotto un albero abbastanza grosso per nascondersi.

— Se ci fosse veramente un uomo che ci segue — disse Germana — avrebbe indovinato lo scopo di questa manovra dello zio, e non avrà difficoltà a sfuggirgli. Basterebbe che tornasse indietro.

(Continua.)

che abbiamo sott'occhio, edita dagli intraprendenti Fratelli Salmin; costa soltanto centesimi cinquanta, ed è quindi accessibile a tutte le borse. Cogliamo l'occasione per tornare a raccomandare questo libro.

**Ringraziamento.** — Giorni addietro veniva portato all'estrema dimora Francesco Borigo, già simpaticissimo cameriere del Caffè Pedrocchi. Siccome egli era assai amato così furono vive assai le dimostrazioni di affetto verso il povero estinto. Queste dimostrazioni ebbero poi un riverbero presso il padre e la vedova di lui, che ne rimasero vivamente commossi e trovarono per tale modo un vero lenimento al loro dolore; i loro ringraziamenti si rivolgono quindi in ispecialità ai suoi colleghi del Caffè Pedrocchi, che lo sovvennero durante la malattia e pubblicarono poscia una epigrafe veramente gentile ed affettuosa.

**Ricorrenza.** — Oggi si ricorda a Padova la ricorrenza del famoso turbine del 1756 che divelse, come una piuma, parte del coperto del Salone trasportandolo fuori delle mura cittadine. Per lunghissimo periodo in tale circostanza le autorità recavansi al Duomo per ringraziare il cielo perchè i disastri di quel giorno per quanto gravi non furono più gravi ancora. Altro memorabile turbine, o meglio una grandinata, colpì la città nel 1834. Tutti oggi ricordano le bruttissime date.

**Da Mengatto al Bassanello.** — Programma del concerto musicale che sarà dato nella Birreria Mengatto al Bassanello questa sera (martedì) dalle ore 8 alle 10 1/2:  
1. Marcia, *Sul Po*, Palumbo.  
2. Sinfonia, *Nabucco*, Verdi.  
3. Mazurka, *Un fiore*, Serato.  
4. Pezzo concertato, *Lucia*, Donizetti.  
5. Valtzer, *Memorie di Primavera*, Serato.  
6. Sestetto finale, *Machbet*, Verdi.  
7. Polka, *Margherita*, Pucci.

**Caffè Ristoratore Staz. S. Sofia.** — Domani giovedì, dalle ore 8 alle 11 pom. grande concerto vocale ed orchestrale.  
Il bravissimo baritone sig. Z. Costante accompagnato con orchestra diretta dal maestro sig. Baroni Gaetano canterà scelti pezzi d'opera.  
I prezzi restano sempre inalterabili.

**Una al di.** — Uno sciocco, avendo veduto sul tavolino di un medico due crani umani, uno grande e l'altro piccolo, domandò:  
— Signor dottore, a chi appartengono queste due teste?  
— La più grande, rispose il medi-

co, è quella del rinomato assassino Korin.

— E' quella piccola?  
— La piccola è di lui stesso quando era ancor ragazzo, soggiunge il medico.

**Bollettino delle pubblicazioni di matrimonio del 14 Agosto 1887.**

**Prime pubblicazioni**  
Bandini Uberto di Guglielmo, maestro di musica, con Delfrate Angela fu Giuseppe, civile.  
Conte Pietro di G. B., macellaio, con Fingardi Emilia fu Ermenegildo casalinga.

Tutti del Comune di Padova.  
Bruniera Antonio di Lorenzo, calzolaio, in Padova, con Rossetti Giulietta, del Pio Luogo di Venezia, in Cadoneghe.

Bozzola Giovanni fu Angelo, pizzicagnolo, di Padova, con Rolandini Elena di Luigi, casalinga, di Castelfranco Veneto.  
Pelliccioli Alessandro di Antonio, fabbro meccanico, di Venezia, con Fabris Vittoria chiamata Italia di Nicola, casalinga, di Venezia.

Bulgarelli Napoleone di Antonio, parrucchiere in Padova, con Di Bernardo Caterina fu Tommaso, casalinga, in Taglio Veneto.

**Secondo pubblicazioni**  
Basso Andrea fu Domenico, fabbro, con Rigotti Santa fu Giovanni, domestica.  
Manzini Luigi fu Francesco, possidente, con Braus Maria Vittoria fu Daniele, casalinga.

Pedron Giovanni fu Angelo, fruttivendolo, con Caldana Emilia fu Antonio, sarta.  
Zago Uberto di Sante, villico, con Calore Ernesta di Giovanni, villica.  
Marcomini Alberto di Federico, maestro di musica, con Bruza Teresa di Stefano, casalinga.

Tutti del Comune di Padova.  
Gardin Agostino fu Antonio, custode privato in Abano, con Monchero Giovanna fu Emilio, casalinga, di Padova.

Croppi Alfredo di Edoardo, studente, in Forlì, con Rebusello Emma di Maurizio, possidente, di Cartarolo.

La nobile famiglia **Custoza**, rattristata da molto tempo da tante sciagure, piange oggi uno dei suoi cari: **Arrigo co. Custoza**.

Giovine di 34 anni, di cuore grande, di fini e delicati sentimenti, è stato rapito in breve ora, mentre dedicavasi alle cure di famiglia, amando, riamato, sua moglie, che da poco faceva parte della sua esistenza.

E' morto!  
Alla famiglia, noi pure addolorati e tristi, mandiamo un affettuoso saluto.

**Spettacoli d'oggi**  
**Da Mengatto al Bassanello** concerto dalle ore 8 alle 10 1/2 p.  
**Stati Uniti** — Concerto. Ore 8 1/4.

piepe sicuro e può ancora sostenere un buon galoppo. Voi mi aspetterete al limite del bosco; io vi raggiungerò, e quando saremo all'aperto andremo d'un passo che sarà difficile seguirci.

— Ma se quell'uomo avesse delle cattive intenzioni e vi ascoltasse? — disse Germana.

— Saprei tenergli fronte — rispose lo zio. — Ho imparato in America a portar sempre una rivoltella in tasca. Ma non c'è pericolo.

Germana voleva insistere, ma il signor Daudierne le accennò di tacere e disse forte:

— Che diamine! La mia sella si muove. Il mio cocchiere ha bardato male la mia giumenta; debbo discendere un momento per stringere le cinghie. Andate pure innanzi, ragazze, vi raggiungerò lassù.

Le fanciulle obbedirono con rincrescimento. Ma passata la strada laterale si voltarono indietro parecchie volte. Videro lo zio rimontare in sella e mettersi sotto un albero abbastanza grosso per nascondersi.

— Se ci fosse veramente un uomo che ci segue — disse Germana — avrebbe indovinato lo scopo di questa manovra dello zio, e non avrà difficoltà a sfuggirgli. Basterebbe che tornasse indietro.

(Continua.)

APPENDICE 9

## UN TESTAMENTO

DAL FRANCESE

— No, v'assicuro. E poi Ralph è così savio! Ed ora sentite la leggenda che m'ha narrata il signor Pommeval. Nel mezzo della roccia di Lemon c'è una fenditura che la taglia dall'alto al basso come una gran cicatrice. Ben inteso che quella fenditura è uno spiraglio dell'inferno, o qualche cosa di simile. Le fate abitano l'interno di quel palazzo di granito, e ci nascondono chissà che tesori di diamanti, rubini, perle... Ma non ci si può entrare senza il loro permesso, e se le si fanno irritare, scagliano sul paese delle tempeste spaventevoli.

— E' vecchia la tua leggenda — disse lo zio. — Ce ne sono centinaia di simili che corrono la Bretagna.

— Ma non ho finito. Quando una fanciulla vuol sapere chi sposerà deve accostarsi alla fenditura della roccia e mormorare pian piano il suo nome: Lorenza... Germana... Ed allora una

Padova 17 Agosto.

rendita italiana 5 p. 0/0	contanti L.	97 80
Fine corrente . . . . .		97 90
Fine prossimo . . . . .		—
Genove . . . . .		78 50
Banco Note . . . . .		2 02 1/2
Marche . . . . .		1 24 3/4
Banche Nazionali . . . . .		2165
Banca Naz. Toscana . . . . .		1132
Credito Mobiliare . . . . .		1004
Costruzioni Venete . . . . .		304
Banche Venete . . . . .		362
Cotonificio Veneziano . . . . .		205
Credito Veneto . . . . .		264
Tramvia Padovano . . . . .		—
Guidovie . . . . .		85

In questi tempi in cui agognano ai subiti guadagni e alle improvvise fortune, una lotteria ben organizzata e che offra premi ingenti contro poca spesa, è senza dubbio opportunissima, e, quasi siamo per dire, una valvola di sicurezza. Infatti coi biglietti, per esempio, dell'Ultima Lotteria autorizzata dal Governo ed esente dalla nuova gravosissima tassa, si possono vincere d'un solo colpo premi per un valore di 100.000, 200.000, 250.000, 297.500 e persino 304.500 lire.

Nessuno potrà certamente trovare a ridere sopra una ricchezza si onestamente acquistata, e i fortunati vincitori non avranno certo a lagnarsi delle fatiche compiute per ottenerla.

È questa l'ultima volta che l'occasione si presenta, e noi non oseremo dissuadere i nostri lettori dell'opportunita.

LO STUDIO DEI TIPI

(Nota giornaliera)

Certi individui che hanno molto pronunciato l'organo della venerazione, si conoscono ben presto, inquantochè esso è collocato al vertice della testa che ne viene assai rialzato. All'istante della sua azione deve trascinare il corpo avanti e la testa pure avanti e in alto. Le braccia e gli occhi saranno diretti verso il cielo, le mani ora giunte e avvicinate al petto, ora elevarsi dolcemente verso l'oggetto del loro culto, e secondo che domina la gioia, la speranza, o la rassegnazione. Se però l'oggetto della venerazione è l'Essere Supremo, allora l'uomo si umilia e si prosterna.

Due giorni d'un almanacco

- 17 Agosto Mercoledì — Muore Gradengo P., doge famoso, veneto. 1311 — S. Mamante.
- 18 Agosto Giovedì — Muore Ranì G. valentissimo musicò bolognese. 1575 1642 — S. Giacinto.

VARIETÀ

I COCOMERI (ANGURIE)

Linneo deve esser stato certamente in un momento di cattivo umore quando chiamò il cocomero cucurbita citrullus.

Citrullus sarà lei — si sarebbe sentito dire il celebre naturalista, dai fiorentini dei tempi andati, che a quel cucurbitaceo da lui così maltrattato, intitolarono una strada ed un teatro.

Citrullus sarà lei — si sentirebbe ripetere dai fiorentini del tempo presente i quali, se mutarono nome a quella strada e a quel teatro, conservarono però sempre una speciale predilezione per

Il cocomer ritondo, immenso e grave Pien di gelato umor, conforto estremo Dell'intero calor di febbre ardente.

E i nostri ortolani lieti di recar questo conforto (che è da sperarsi non debba essere estremo, come si è compiaciuto di scrivere nei suoi versi Luigi Alamanni) mettono in mostra sui banchi provvisori che costruiscono questi simpatici frutti tricolori che i migliori vengono quasi tutti da Chioggia o dalla Romagna.

C'è più sogo in un solo di quei cocomeri che in tutte le zucche d'elettori che si ostinano a dare i loro voti a certe zucche.

Senza accorgermene ho fatto una digressione ma non sono poi uscito dall'argomento tanto quanto potrebbe sembrare, poichè in fondo con questo non ho fatto altro che provare una volta di più che noi che scriviamo sui giornali non sappiamo tenere un cocomero in corpo e ci compiaciamo

spesso di riveder le bucce agli altri. A proposito di bucce. — Quelle di cocomero vengono date alle mucche alle quali giovano moltissimo perchè esercitano su di esse una azione rinfrescante e leggermente purgativa, come quella prodotta nei cavalli dal radichio e in noi dalla magnesia effervescente e talvolta dal cocomero stesso.

Oh! se potessimo cavarci tutte le voglie così economicamente! Con una fetta, si ha modo di mangiare di bere e di lavarsi il viso. Il triplice e variato trattamento non costa che pochi soldi giacchè con pochi bezzi si può aver un cocomero grosso quanto la testa di un... consigliere comunale.

I municipi ne gongolano perchè ne cavano denari per la tassa di stazio. Essi sorvegliano le vendite e le centralizzano.

Sono tanto belli i mercati delle angurie coi palloncini a vari colori, coi quadri rappresentanti qualche strana azione; e mentre il pubblico tende ansioso alla luce elettrica, tanto scialba, quei colori vivaci rallegrano e rinfocolano il profondo del cuore, mentre i bimbi festosi chiaccherano, e le serotte paffute sorridono sottocchi agli amanti, e il linguaggio semi pornografico guizza.

E qua e là sovra le panche ecco apposte iscrizioni, le più strane.

Riproduco qui, non come esempio di bello scrivere, ma semplicemente a titolo di curiosità, questi quattro versi... perversi, che ho ricopiato esattamente:

O passeggero, non pensare a guai; Chi mangia di questo non muore mai. Passeggero che vai tanto in fretta Fermati qui, un momentino da Beppe, che il cocomero ti affetta.

E Beppe assicura che tolti un giorno quei versi il passeggero non si fermava più tanto facilmente.

E sfido io. Gli ci voleva almeno un ora per leggere l'ultimo verso!

Un'altra cosa specialissima sono le grida con cui questi buzzurri dell'estate invitano ad assaggiare questa pattona dell'Agosto. Ve ne era uno, per esempio, che, per dare ad intendere che il cocomero da lui venduto era straordinariamente ghiacciato, gridava costantemente: « No, non si comporta in bocca, no. » E la frase originale era detta con una cantilena stranissima.

Un altro non cambia mai voce. Lui non ha che zucchero vero, zucchero vero!

Un altro grida ferocemente: sangue italiano a dinotare la vivacità del rosso.

E alla limpida sera stellata intorno ai banchi accorre sempre gente d'ogni rango d'ogni età, e i cocomeri hanno una clientela così numerosa da destar l'invidia di molti altri negozianti, i quali — infelici! — in questi mesi non vedono neppur un cane d'avventore.

Il cocomeraio scamicciato, con le maniche rimboccate fino al gomito, col flessibile coltello impugnato nella mano destra, e con un largo pezzo di cuoio su la parte sinistra del petto sembra un novizio della scherma che abbia sbagliato nel mettersi il plastron. Ma se tutti gli schermidori affettassero come lui... Mamma mia!... Non sarebbero certo benvenuti!

Bisogna vederlo con che disinvoltura taglia, a volontà del compratore, le fettine trasparenti che costano un centesimo, e quelle più grosse che valgono qualche soldo. E come regola il taglio secondo che il cocomero è buono o cattivo ed a lui piace di farlo durare più o meno!

Quando ne ha finito uno e ne palleggia un altro, mi figuro sempre che egli debba mettersi a cantare l'aria del Mefistofele di Boito

« Ecco il mondo  
« Ora sterile, or fecondo »

poichè è con occhio attento e dubbioso che dopo averlo palleggiato, si accinge a dividerlo nel mezzo, e con ansia aspetta di vedere che colore abbia e se sia degno d'esser dato agli avventori o serbato alle mucche.

Nonostante la lunga pratica non sempre sanno giudicarli dall'esterno ed a questo proposito ebbi da tre di loro, tre diverse e graziosissime risposte.

Uno mi disse:  
— Che vuole? quando si comprano i cocomeri gli è come quando si giuoca a cruscherella.

E un altro:  
— E si fa come il dottore coi malati: si guardano, si tastano, ci si picchia sopra e poi spesso spesso non si riesce, nè loro nè noi, a capirci nulla.

E un terzo finalmente:  
— I cocomeri sono come le persone; alle volte hanno l'apparenza buona; ma il di dentro è poi bene spesso tanto cattivo... e viceversa!

L'assedio di una casa a Falconara

A Falconara, presso Ancona, è accaduto un fatto che ha commosso grandemente quella popolazione e la città di Ancona. Lo riassumiamo da una lunga descrizione dell'Ordine:

Verso le 2 ant. di lunedì, partiva da Ancona il delegato Gioli con tre guardie in borghese alla volta di Falconara, ove riteneva, che, in una casa isolata situata a qualche distanza dal paese ed abitata da certo Cremonesi Adamo, pescatore, si ritrovasse nascosto il Pasquale Giampieri (che uccise il facchino Fiara).

Quando il Gioli bussò una donna si affacciò dichiarando che non avrebbe aperto che ai carabinieri.

Passavano di là due carabinieri, Mancini Vincenzo da Ascoli, e Frasca, mentre la P. S. era ancora in appuntamento aspettando forse che il Giampieri uscisse.

Uno dei carabinieri picchiò e nessuno rispose. Picchiò nuovamente, e mentre tutti stavano in attesa guardando verso la porta e le finestre della casa un colpo improvviso partì da essa. Era una schioppettata che colse in pieno petto un carabiniere, il Mancini, e lo stese al suolo cadavere. Mentre il Gioli si era chinato per assistere quella vittima, la porta dal lato opposto della casa aprivasi improvvisamente e ne sbucava un uomo armato d'un coltello e d'una rivoltella, e si gettava a capofitto nel gruppo delle tre guardie che si erano avanzate per fermarlo.

Nacque allora un momento di naturale confusione, nella quale gli agenti e il carabiniere superstiti devono aver perduta di vista la porta retrostante alla casa da dove vi è chi dice di aver visto uscire il Giampieri e mettersi in salvo.

Intanto, dal davanti della casa fu tentato un nuovo assalto verso il finestrino, da dove si continuava a sparare.

Ad un tratto si apre la porta sul davanti e ne esce un uomo armato di fucile e di pugnale che cerca a viva forza di attraversare il drappello e fuggire: è il figlio Cremonesi.

Nasce una viva lotta; l'agente Caporaletti riceve una palla all'ombelico, e una pugnata sulla nuca; ora è in condizioni gravi; il vice brigadiere Quaresima è leggermente ferito ad una mano; la guardia Canale riceve un colpo di pugnale al petto.

Finalmente il figlio Cremonesi è arrestato con qualche ferita non grave. Vennero poi arrestati anche il padre del Cremonesi e la moglie di costui.

Un po' di tutto

Orribile assassinio. — A Lugo domenica notte venne consumato un assassinio orribile. Certa Ildegonda, nota donna di mal affare, è stata rinvenuta cadavere nel cortile della propria abitazione, col corpo orrendamente mutilato. Il capo è pressochè staccato dal busto; il ventre aperto, le braccia e la schiena cosparsa di ferite.

L'assassino, o gli assassini, dopo consumato il delitto, frugarono entro i mobili della disgraziata, rubandovi le poche lire che vi si trovavano. Sul tavolo si rinvennero due cinture da uomo, e l'arma (un coltellaccio da beccaio) ancora insanguinato. Detto coltello dicesi appartenga all'assassinato.

Nessuna traccia dell'assassino.

Una donna che uccide. — A Vergato certa Giovanna Pellegatti uccise, aspettato in agguato sul canto della via, il suocero Cobiachi Stefano, causa rancori di famiglia, perchè avendo il figlio del Cobiachi sposata la Pellegatti solo col rito religioso, il suocero trattava la nuora come concubina di suo figlio. La Giovanna lo colpì prima con un bastone, poi lo finì a colpi di pietra.

Vettura elettrica per i tramvai. — La principessa reggente del Brasile — in assenza dell'imperatore — ha inaugurato, dopo l'apertura dell'Esposizione delle ferrovie del Brasile a Rio Janeiro, la vettura elettrica, sistema Julien, che l'ingegnere Alberto Hargreaves ha introdotto a Rio Janeiro.

Una folla enorme si pigiava sul percorso del nuovo veicolo, illuminato da due potenti lampade elettriche, il quale pareva corresse su delle ruote mosse da una forza soprannaturale.

La vettura Julien è messa in movimento per mezzo di un accumulatore che mette in azione un motore Siemens, che opera sulle assi del carro.

Un'ascensione memorabile. — Il vertice del Chimborazo, il più alto monte delle Cordigliere, nella repubblica dell'Equador, che si eleva

6530 metri sopra il livello del mare, fu raggiunto per la prima volta lo scorso mese dall'inglese Francesco Lhymper, che impiegò nella salita dalla parte di Rio Bamba dieci giornate. Erano difficoltà principali dell'ascensione, tante volte tentata e mai riuscita, la violenza del vento, e la rarefazione dell'atmosfera.

Quanti emigranti! — L'Italia ha il primato nella emigrazione.

Il movimento degli immigranti alla baia di Rio Janeiro è stato il seguente nel mese di giugno: Italiani 694 — Tedeschi 88 — Portoghesi 75 — Spagnuoli 18.

Orribile bufera. — Grande uragano a Bordeaux. La città e la campagna ne furono danneggiate. Durante la bufera, due treni urtarono; una vettura fu rotta, le altre danneggiate. Diecisette feriti.

Una statistica lugubre. — Le statistiche constatano che nelle provincie del nord e dell'ovest delle Indie per mesi di giugno e luglio il numero dei morti di cholera ascende a settantamila, cioè uno per cento della popolazione.

Ultime Notizie

(Nostri dispacci)

Roma, 17, ore 9 50 ant.

Saracco nominò una commissione per richiamare le Società ferroviarie all'esatta osservanza degli obblighi. Sarà presieduta da Valsecchi.

Il principe ereditario di Germania passerà l'inverno in Italia: Ottime intanto sono le notizie sulla sua salute.

Il 15 settembre avranno luogo parecchie promozioni nell'esercito, come pure gli esami per la scuola di Modena.

Coppino sollecitò il pagamento ai maestri e maestre dei compensi dovuti loro per le scuole serali e festive.

Crispi ritardò l'arrivo a Roma perchè colpito a Castellamare da leggera indisposizione.

Destà ilarità la proposta del Soleil di costituire al Papa un Regno con Gerusalemme, Cipro e Siria.

Continuano a ritenersi rassicuranti le notizie della questione bulgara; anche la Russia starà in calma aspettativa.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Cadice, 16. — Moret e le autorità si recarono a bordo del Duilio per visitarvi il duca di Genova.

L'esposizione venne inaugurata alle ore 4 pom. I duchi di Genova e di Edimburgo e una folla enorme assistevano alla cerimonia.

Il duca di Genova diresse un telegramma di felicitazione alla Reggente.

Londra, 16. — La signora francese fu rilasciata. La pretesa dinamite era semplicemente della terra per mo dellare.

Cairo, 16. — La Francia e l'Ughilterra si sono accordate perchè 250

mila sterline delle entrate dell'Egitto, sieno destinate annualmente alla soppressione parziale delle corvees.

Il Governo egiziano sottoporà tale accordo all'approvazione delle potenze.

Metz, 16. — Il professore Jenat del liceo di Nancy venne arrestato ieri come sospetto di spionaggio nel forte di Avenleben 3. Oggi Jenat fu rilasciato.

F. ZON, Direttore responsabile.

Il padre cav. Sante, la vedova, i fratelli e gli altri congiunti del compianto

Arrigo dei conti Custozza

tenente d'artiglieria nella M. T. morto per improvvisa sincopa dopo appena superata una pleurite, in Verona lunedì a soli 34 anni, ne danno il doloroso annunzio agli amici intendendo così supplire anche alle involontarie dimenticanze incorse nelle dirette comunicazioni.

Il trasporto funebre della salma avrà luogo oggi (mercoledì) dalla Stazione al Cimitero alle ore 5 1/2 pomeridiane.

C. P. PAVAN

CHIRURGO - DENTISTA

PIAZZA FORZATÈ N. 1442

TEATRO VERDI

Premiato con medaglia d'oro per oggetti di Chirurgia dentistica, per denti e dentiere in oro ed altra composizione.

G. CUZZERI e C.

PADOVA

(Vedi avviso 4.° pag.)

Sono in vendita

Campi padovani 80 circa per la maggior parte irrigatori con due case coloniche in San Martino di Lupari e Tombolo.

Per le trattative rivolgersi allo studio dell'avv. G. Cucchetti in Padova Via Maggiore 1351 b.

A. M. D. Fontana

DENTISTA

CHIRURGO DI VIENNA

agli Eremitani in fianco l'Arena Via Ballotte, N. 3248.

Specialista per otturature di Denti. Applica Denti e Dentiere secondo la nuova invenzione senza dolori.

Presso la Ditta Drucker e Tedeschi, libraio in Padova, si vende al prezzo di cent. 50 l'opuscolo dell'avv. CARLO TIVARONI sui

Moti del Veneto

nel 1864

testè pubblicato a Genova.

8 Lingue straniere imparate senza maestro!!

IL POLIGLOTTA

MANUALE

per l'insegnamento rapido, simultaneo, SENZA MAESTRO

delle Lingue Francese, Inglese,

Tedesca, Spagnola, Portoghese, Olandese, Danese e Svedese

Unico Manuale nel suo genere IN ITALIA

Un Fascicolo tutte le settimane

246 Premi da 20 Lire ognuno ai sottoscrittori

con la pronunzia figurata e la chiave dei temi.

Sottoscrizione al corso 1887 (12 mesi) L. 10, anticipate.

Premi ai Sottoscrittori

Ogni settimana verranno distribuiti otto premi di Lire 20 ognuno, uno per ciascuna lingua, a coloro che manderanno le più corrette risoluzioni dei temi.

DONO GRATUITO:

Tutti i fascicoli già usciti del Poliglotta nel 1886, a cominciare del 1.°

Dirigere lettere e vaglia al Poliglotta, Via Cesare da Sesto, 11 - MILANO

# LE INSERZIONI

per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C., Rue Choron, 16 Parigi — e in Milano presso A. MANZONI e C., Via della Sala, 14 — Roma, Via di Pietra, 90-91 — Napoli, Palazzo Municipio.

## PADOVA - G. CUZZERI E C. - PADOVA

DITTA FONDATA NEL 1875

ha trasportato il suo Esercizio dalla Piazza delle Erbe N. 362 alla Via Santa Giustina N. 1027 rimpetto al Magazzino Ferramenta Morassutti, riducendolo a Galleria con libero accesso ad uso delle grandi città.

In Essa e nei Magazzini retrostanti oltre agli articoli di lusso per regali ed occasioni, ha un copiosissimo assortimento di oggetti ordinari, mezzo fini e fini, a prezzi eccezionali da non temere concorrenza, in Lastre, Cristalli da vetrine, Vetri rigati, Tegole per lanterne, Lastre smerigliate, colorate, mussoline, decorate; nonché Mastice (stucco), Piombo in verga e Diamanti.

Vetrami e Cristalli, Specchi di tutte le dimensioni, Aste e Cornici dorate, Porcellane, Maioliche, Terraglie, Tappezzerie di carta e bordi, Trasparenti con relative macchinette, Lampade da tavolo e da appendere con tutti i relativi accessori, Latta verniciata, Ottone, Packfond, Alpacca, Posaterie ed oggetti affini, Articoli per Bazar, Filtri per acqua, Ghiacciaie per vivande e vini, Sifoni da Seltz, Bottiglie nere in tutte le forme e dimensioni, Botticelle per vini e liquori, Turaccioli sughero, ecc. ecc.

Rappresentanze esclusive e Depositi di fabbriche Nazionali ed Estere. Ai Grossisti, ai Rivenditori, agli Esercenti Caffettieri, Osti, Trattori, Albergatori, agli Istituti pubblici e privati, ai Farmacisti, Droghieri, Fotografi, ecc. saranno praticati prezzi e condizioni speciali con pronta esecuzione delle Commissioni dai Magazzini per l'ingrosso situati nelle vie Rodella e Caneve N. 362 A B.

Ricercasi un abile Agente pratico degli articoli, offrente buon referenze e solido garanzia.

## CACCIATORI - ATTENTI!

VISITATE IL MAGAZZINO COLOSSALE

di **S. PISA**

Firenze - 8 Via Condotta 8 - Firenze

che tiene sempre a vostra disposizione settecento fucili i cui prezzi variano da 30 a 500 lire. Egli ha il deposito generale delle rinomate polveri della Società Italiana, nonché ogni altra qualità inglese. Cartucce a prezzi da affrontare qualsiasi concorrenza. Vasto assortimento di accessori da caccia nazionali, inglesi e francesi.

**Cacciatori!** Chiedete il listino armi al negozio **S. Pisa** Via Condotta, 8, Firenze.

Macchine agricole di ogni specie in Corso dei Tintori N. 50.

## HAIRS' RESTORER

Ristoratore dei Capelli

NAZIONALE

preparato dal chimico farmacista **A. Grassi**

Brevettato con Decreto Ministeriale

Serve mirabilmente a ridonare ai capelli bianchi il primitivo colore, non è una tinta, non unge, non loda, non macchia la pelle o la biancheria; non fa bisogno di lavare o di

sgrossare i capelli né prima né dopo la sua applicazione, ed è perfettamente innocuo.

Agisce direttamente sui bulbi dei capelli, come riparatore riproducendo artificialmente quella parte di materia colorante che cessa di formarsi nella loro organica costituzione per malattia, per età avanzata e per altre cause eccezionali; ridonando ai medesimi il loro colore primitivo, nero, castagno, biondo, ecc., impedisce la caduta, promuove la crescita e la forza e dona ai capelli il lucido e la morbidezza della gioventù.

Distrugge inoltre le pellicole e guarisce le malattie cutanee della testa senza recare incomodo e merita di essere preferito ad ogni altro preparato che trovasi in commercio, tanto per la sua efficacia, come per i vantaggi che presenta nella sua applicazione e per la economia della spesa, prezzo della bottiglia con istruzione L. 3.

**Cosmetico Chimico Sovrano**

Ridona alla barba e ai mustacchi bianchi il primitivo colore, biondo, castagno e nero perfetto. Non macchia la pelle, ha profumo eggradevole, innocuo alla salute. Dura circa 6 mesi. Costa L. 5.

**VEBA ACQUA CELESTE AFRICANA** per tingere istantaneamente e perfettamente in nero la barba ed i capelli, prezzo L. 2. — Si vendono in Brescia dal preparatore **A. GRASSI**, trovandosi in deposito nelle principali Agenzie, Farmacie e Profumerie del Regno. Si spediscono per tutta Italia franchi di porto con aumento di Cent. 50.

Deposito in **Padova**: **A. Bedon** parrucch. prof. Via S. Lorenzo 1090 — **J. Faggian** parrucch. prof. Piazza Cavour — **Sebastiano Tevarotto** parrucch. prof. Piazza Unità d'Italia — **Bulgarelli Napoleone** parrucch. prof. dietro l'Università.

## LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE

BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA

DEL PROF. **ERNESTO PAGLIANO**

unico successore del fu Prof. **Girolamo Pagliano** di Firenze.

Si vende esclusivamente in **Napoli**, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) — In boccette **L. 1,40** ciascuna — In Scatole (ridotte in polvere) **L. 1,40** la scatola più l'imballaggio.

LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA

**N. B.** Il signor **Ernesto Pagliano** possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. **Girolamo Pagliano** suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo, avanti le competenti autorità, (piuttosto che ricorrere alla 4. pagina dei Giornali), **Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano** e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di **Alberto Pagliano fu Giuseppe**, il quale, oltre a non aver alcuna affinità col defunto **Prof. Girolamo**, né mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunci, inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si ritenga per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito in questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

**Ernesto Pagliano**

## ANTICA FONTE PEJO

ACQUA FERRUGINOSA — UNICA PER LA CURA A DOMICILIO

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m, Trieste, Nizza, Torino e Accademia Nazionale di Parigi.

Il sig. Bellocari di Verona prese in affitto dal Comune di Pejo una Fonte alla quale il Governo, a garanzia del pubblico, impose il nome di **Fontanino di Pejo** per distinguere dalla rinomata **Antica Fonte di Pejo** dove da secoli vi sono gli Stabilimenti di cura, e accorrono migliaia di persone.

Il Bellocari non avendo smercio della detta Acqua per la sua inferiorità e offrendola col suo vero nome, inventò di sostituire sulle etichette delle bottiglie e sui stampati quello di **Unica Vera Fonte di Pejo** conservando, per la legalità, sulla capsula il nome di **Fontanino** in carattere microscopico onde non sia veduto. Con questo cambiamento i suoi depositari si permettono di venderla per Acqua dell'**Antica Fonte di Pejo** a chi domanda loro semplicemente **Acqua Pejo** avendone maggior guadagno.

Onde togliere ai venditori dell'Acqua del Bellocari la possibilità d'ingannare il pubblico, la sottoscritta Direzione prega di chiedere sempre Acqua dell'**Antica Fonte di Pejo** ed esigere che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra **Antica Fonte-Pejo Borghetti**.

La Direzione **C. BORGHETTI**.



## Perchè illudervi!!

quando i capelli sono caduti buona notte a tutti, non c'è più rimedio!!...

Ma si può evitare la caduta fortificando i bulbi quando i capelli cominciano a cadere; e ciò si ottiene facilmente facendo uso del Balsamo capillare del dott. **Graves**. — La composizione di questo è tale che non presenta alcun pericolo per l'uso esterno.

**Flacon Lire Cinque**

all'Ufficio Annonzi del Giornale **La Venezia** S. Luca, N. 4270 ed in Provincia per pacco postale lire **5,50**.

Depositi in **Padova** presso l'Amministrazione del giornale **Il Bacchiglione** e presso il sig. **Bulgarelli** profumiere all'Università.

## CARTA RIGOLLOT

Senape in fogli per Senapismi!

ADOTTATA IN TUTTI GLI OSPITALI ED IN VENDITA NELL'UNIVERSO INTERO

Indispensabile nelle Famiglie ed ai Viaggiatori.

Non ammettere come genuina

**CARTA RIGOLLOT**

che i soli fogli che

trasversalmente

hanno inscritto

questa Segnatura

in rosso.

*Si vende in tutte le Farmacie.*

DEPOSITO GENERALE  
24, Avenue Victoria  
**PARIGI**

## LA RIFORMA

GRAN GIORNALE DI ROMA POLITICO QUOTIDIANO

ANNO XXI

Riputatissimo per la costanza con cui propugnò sempre il medesimo programma politico e per la competenza con cui sostiene gli interessi morali e materiali del paese tanto nelle quistioni interne che estere. Le arti, le scienze, le industrie, i commerci, l'agricoltura, ogni massima e ogni minima risorsa delle forze nazionali, sono argomento della sua più sollecita considerazione.

Scelti **Romanzi** in appendice, italiani e stranieri. **Varietà** d'ogni genere. **Corrispondenze. Servizio telegrafico particolare** copiosissimo.

Abbonamento normale alla **RIFORMA**

**L. 24 l'Anno — L. 12 il Semestre — L. 6 il Trimestre**

ABBONAMENTI SPECIALI CON PREMII

Per **L. 30 — 16 — 8**

Anno Sem. Trim.

## LA RIFORMA e la RIFORMA ILLUSTRATA

Per **L. 30 — 16 — 8**

Anno Sem. Trim.

**LA RIFORMA e il Teatro Illustrato**

Il più elegante e completo giornale teatrale d'Italia

Per **L. 28 — 14 — 7**

Anno Sem. Trim.

**LA RIFORMA e il Corriere del Villaggio**

Utilissimo giornale agricolo e commerciale

Per **L. 30 — 16 — 8**

Anno Sem. Trim.

**LA RIFORMA e lo Sport Illustrato**

Ricchissimo giornale delle Caccie e delle Corse

Per **L. 26 — 13 — 6,50**

Anno Sem. Trim.

**LA RIFORMA e La Valigia**

Giornale illustrato di viaggi e varietà mondiali

OGNI ESEMPLARE

IN TUTTO IL REGNO **5** IN TUTTO IL REGNO  
CENTESIMI

Gli abbonamenti si ricevono presso tutti gli uffici Postali del Regno ed all'Amministrazione del Giornale **la Riforma** - Piazzetta Boncompagni num. 7, palazzo Piombino, in Piazza Colonna - Roma.

Vendesi nei Chioschi e in tutte le Stazioni ferroviarie.